**XU754** *Scheda creata il 24 agosto 2024*

**Descrizione bibliografica**

\***Giornale di mode e di aneddoti**. - Anno 1, n. 1 (1 luglio 1802)-anno 6, n. 18 (20 giugno 1808). - Firenze : Guglielmo Piatti, [1802-1808]. – 6 volumi ; 20 cm. ((Trimensile. - Descrizione basata su: n. 8 (10 settembre 1804). - Le annate comprendono il periodo luglio-giugno. - UBO3777903

Soggetto: Moda – 1802-1808; Periodici femminili – 1802-1808

**Informazioni storico-bibliografiche**

13. GIORNALE DI MODE E DI ANEDDOTI

Luogo: Firenze

Periodicità: decadale

Editore: Guglielmo Piatti, Firenze

Stampatore: Guglielmo Piatti, Firenze

Formato: cm 20614

Pagine:8

Prezzi: abbonamento annuale: 32 paoli per il Regno d’Etruria; 36 paoli per l’estero con la francatura; un numero: 1 paolo

Area raccolte: BcagBo: a. III, n. 8, 10 settembre 1804 - a. V, n. 6, 20 febbraio

1807, lac. BcrstMi: a. V, n. 1, 1º luglio 1806 - a. VI, n. 18, 20 giugno 1807.

CrbMi: a. I, n. 1, 1º luglio 1802 - a. VI, n. 18, 20 giugno 1808

Bibliografia:BUTAZZI, 1992, pp. 59-60; FRANCHINI, 2002, p. 40; FRANCHINI, 2004,

p. 79; GIGLI MARCHETTI, 1995, pp. 63-71; PASTA, 2002, p. 89; SOLDANI, 2004,

p. 319.

Avviato nel luglio 1802 e continuato sino alla fine del giugno 1808, il periodico aveva destinazione prettamente commerciale e costituiva una delle prime prove dell’editore, il libraio fiorentino Guglielmo Piatti, che ai primi del nuovo secolo aveva aperto una stamperia, dotata di due, quindi tre torchi (PASTA, 2002, vol. I, pp. 87-119, 108), costituendo una ditta rimasta attiva sino alla meta ` dell’Ottocento. In questo contesto il giornale affianca altre produzioni di modesto impegno tipografico del Piatti, quale l’«Almanacco Politico Italiano» (1800-1813), che sarà redatto, almeno a partire dal 1810, dall’abate Carlo Mengoni. Pubblicato in fascicoli di 8 pagine con numerazione progressiva, destinate ad essere raccolte alla fine di ogni semestre in volume corredato di indice e frontespizio, il periodico costava per i sottoscrittori del Regno d’Etruria 16 paoli al semestre anticipati (18 per gli stati esteri, «stante la spesa della francatura»), e dovette contare su una discreta rete distributiva, legata ai contatti professionali del libraio-editore: una ventina di abbonamenti, ad esempio, fu raccolta a Napoli nell’estate del 1802 dal medico fiorentino Luigi Targioni, referente commerciale del libraio fiorentino nel Mezzogiorno (PASTA, 2002, cit., p. 97), e cenni ad una diffusione negli Stati pontifici contengono le risposte degli estensori alle critiche degli associati da Roma e Chieti («Giornale di Mode e di Aneddoti», n. 11, 10 aprile 1806, p. 80; n. 14, 10 maggio 1806, p. 112); meno

probabile una circolazione nel Regno d’Italia, dove il foglio, a partire dal 1804, si trovo ` ad affrontare l’agguerrita concorrenza del «Corriere delle Dame» di Carolina Arienti Lattanzi, avviato a Milano nel periodo che precedette la creazione del napoleonico Regno d’Italia. Quest’ultimo dovette essere, insieme al maggiore esempio di periodico femminile dell’epoca, il «Journal des Dames et des Modes» di Parigi, tra le fonti del giornale fiorentino, la cui funzione essenziale era la presentazione ad un pubblico socialmente misto e in prevalenza muliebre delle tavole fuori testo contenenti i figurini della moda femminile e maschile: «trentasei stampe in rame a colori secondo gli originali di Parigi e di Londra», presenti, per ogni annata, nella serie completa conservata presso la Civica raccolta delle stampe Achille Bertarelli e nell’unico tomo posseduto dalle Civiche raccolte storiche milanesi. Si tratta di figurini dalla raffinata fattura, incisi in rame e colorati a mano, che costituiscono, a quanto e ` dato di sapere, i soli esemplari di figurini di età` napoleonica reperiti (quelli successivi risalgono all’età ` della Restaurazione) e allegati a una rivista toscana di moda a tutt’oggi consultabile. La provenienza, ora francese, ora inglese, e ` spesso, seppure genericamente, indicata. Le incisioni appaiono notevoli anche per la presenza di più ` figure, o di composizioni complesse e particolarmente varie per quegli anni. La diffusione del gusto e della moda francesi, e in minor misura inglesi, era dunque lo scopo primario del giornale, sempre aperto da una prosa narrativa che occupa le prime quattro pagine e aduna con andamento rapsodico spunti, notizie, divagazioni e riflessioni desunti dall’attualità ` e dal costume, con intenti ad un tempo d’intrattenimento e di formazione/educazione morale. Segue una rubrica di Invenzioni e scoperte, comprendente una gamma ampia di ritrovati, che va dalla ricetta di cucina alla divulgazione di tematiche propriamente scientifiche con echi dei dibattiti più popolari del momento (dalla vaccinazione antivaiolosa all’elettricità `, dal galvanismo alla fisionomica di Gall, dai vari aspetti della chimica applicata alla teratologia e alla storia naturale, allora in rapida evoluzione). Dopo gli immancabili versi, non esclusivamente d’argomento amoroso, la quarta sezione comprende gli aneddoti veri e propri, congerie di fatti e osservazioni estemporanee, in parte derivati dal grande repertorio dell’antichità `, redatti in tono leggero e talvolta blandamente satirico, più ` spesso riflesso di finalità ` educative miranti a consigliare e disciplinare il comportamento di un pubblico composto soprattutto di lettrici («le nostre amabili associate», n. 10, 1º ottobre 1804, p. 80). Chiude, infine, il numero l’illustrazione del figurino, cui tengono dietro occasionalmente brevi avvisi commerciali o notizie dei libri nuovi, riferiti per la maggior parte a testi in vendita presso la bottega del Piatti o da lui prodotti.

Dal gennaio 1807, infine, il foglio raccoglie la sollecitazione di un lettore e presenta una succinta sezione dedicata ai giochi d’intelligenza verbali e matematici. Se nulla e ` dato sapere sui compilatori del giornale, ad una redazione relativamente ampia, comprendente un membro più ` anziano («l’antica età ` d’uno dei nostri colleghi», n. 14, 10 maggio 1806 cit.) e almeno una figura femminile (la «Lesbia» di alcuni versi e racconti) alludono taluni luoghi del periodico che, pur nella modestia complessiva, sembra contare su strumenti informativi meno ristretti di quanto è lecito supporre: oltre alle gazzette dell’epoca («Gazzetta Nazionale della Liguria», «Gazzetta di Bologna», «Journal de Paris») varie altre testate sia letterarie che scientifiche, tra cui il «Monitore Napolitano», GIORNALI DI DONNE IN TOSCANA (1770-1897) 123

**Note e riferimenti bibliografici**

[Giornali di donne in Toscana. Un catalogo, molte storie (1770-1945), I 1770-1897](https://www.academia.edu/12491056/Giornali_di_donne_in_Toscana._Un_catalogo_molte_storie_1770-1945_I_1770-1897)